

Sconto confermato a due velocità tra paghe ordinarie e tredicesime

Il meccanismo

La platea dei beneficiari dello sgravio è quella dei lavoratori dipendenti

Enzo De Fusco

I vantaggi per i dipendenti in arrivo nel 2024 derivano da diversi fattori: la conferma della riduzione dei contributi a carico del lavoratore; l'accorpamento dei primi due scaglioni di reddito Irpef con aliquota al 23%; l'innalzamento della *no tax area* da 8.174 euro a 8.500 euro; la conferma del trattamento integrativo in favore dei lavoratori con redditi fino a 15mila euro.

Dai calcoli pubblicati in pagina è evidente che l'impatto più significativo per la riduzione del cuneo è previsto sul fronte contributivo. Inizialmente la norma (articolo 1, comma 281, della legge 197/2022), ha previsto l'esonero a favore dei lavoratori per i periodi di paga dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023:

- nella misura del 2%, se la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non eccede l'importo mensile di 2.692 euro, maggiorato, per la competenza di dicembre, del rateo di tredicesima;
- nella misura del 3%, se la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non eccede l'importo mensile di 1.923 euro, maggiorato, per la competenza di dicembre, del rateo di tredicesima.

Con il decreto 48/2023 (articolo 39, comma 1), è stato stabilito che, per i periodi di paga dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023, l'esonero sopra indicato è aumentato di 4 punti percentuali, con esclusione della tredicesima. Quindi, per il secondo semestre

2023 i lavoratori beneficiano di uno sconto contributivo:

- del 6%, se la retribuzione imponibile non eccede l'importo mensile di 2.692 euro;
- del 7%, se la retribuzione imponibile non eccede l'importo mensile di 1.923 euro.

Sembra oramai chiaro che questa impostazione sarà conservata anche per il 2024 a cui si affianca anche l'intervento in ambito fiscale. In particolare, tre sono le azioni fiscali che saranno approvate con uno specifico decreto legislativo in attuazione della delega fiscale.

❶ Scompare lo scaglione Irpef di 15mila euro, che viene accorpato al secondo scaglione fino a 28 mila euro, cui si applica l'aliquota del 23 per cento.

❷ La detrazione di 1.880 euro prevista per lo scaglione fino a 15mila euro è aumentata a 1.955 euro e, perciò, la *no tax area* passa da 8.174 euro a 8.500 euro.

❸ È confermato il trattamento integrativo per i contribuenti con un reddito fino a 15mila euro nel rispetto delle condizioni previste.

I lavoratori che otterranno il maggior vantaggio da questa operazione sono quelli con una retribuzione tra 21mila e 35mila euro annui (da 1.615 euro a 2.692 euro mese). In questa fascia retributiva, il vantaggio annuo parte da 1.034 euro (per le retribuzioni mensili lorde di 1.615 euro) e migliora progressivamente fino ad arrivare a quasi 1.400 euro per le retribuzioni mensili di 2.692 euro.

Superando la soglia di retribuzione di 35mila euro l'anno (2692 euro mese) rimane solo il beneficio fiscale di 260 euro l'anno, destinato - a quanto pare - a essere decurtato in via indiretta, agendo sulle agevolazioni, per i redditi oltre i 50mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1992 - T.1677

